

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

3° TRIMESTRE 2015



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	3
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e area euro	5
1.2 Italia	7
2. Risultati del 3° trimestre 2015	8
2.1 Complesso dei settori	8
2.2 Industria manifatturiera	10
2.3 Artigianato	10
2.4 Estrattive	11
2.5 Costruzioni.....	11
2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	12
2.7 Trasporti	13
2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato	13
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	14
3.1 La situazione attuale	14
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	16
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	17



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta leggermente anche in questo terzo trimestre del 2015 (+0,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta del terzo trimestre consecutivo in cui si rileva una crescita moderata del fatturato su base tendenziale.
- Dall'inizio dell'anno continuano a manifestarsi segnali positivi per quanto riguarda l'andamento della domanda interna. La domanda locale evidenzia, nel trimestre, una variazione su base tendenziale dello 0,9%, mentre quella nazionale si caratterizza per un aumento leggermente più consistente (+1,9%). Nell'ambito delle vendite in Italia, ma fuori provincia, un ruolo rilevante è assunto da un numero limitato di imprese di medio-grande dimensione, in grado di intercettare la domanda nazionale.
- Le esportazioni evidenziano invece una sostanziale stagnazione, mostrando una variazione su base annua pari a -0,4%.
- I settori che si connotano per delle variazioni tendenziali del fatturato sensibilmente positive sono il commercio all'ingrosso (+7,8%), il commercio al dettaglio (+4,6%) e il settore dei trasporti (+3,5%).
- L'artigianato manifatturiero e dei servizi e il settore manifatturiero industriale presentano una situazione moderatamente positiva, facendo registrare delle variazioni tendenziali del fatturato nell'ordine dell'1,3-1,8%.
- Permangono costanti, invece, le difficoltà strutturali del settore estrattivo che contrae ulteriormente il fatturato del 16,1% su base tendenziale, mentre, dopo alcuni trimestri positivi, tornano a ridursi in maniera consistente i ricavi delle vendite del settore edile (-12,6%). Leggermente negativa risulta essere anche la variazione del fatturato dei servizi alle imprese e del terziario avanzato (-0,8%).
- L'occupazione nel trimestre si caratterizza per un'ulteriore diminuzione piuttosto rilevante (-1,6%) e trasversale, seppur con intensità diverse, a tutti i settori esaminati; il calo degli addetti è particolarmente marcato presso le unità di piccola e micro dimensione.
- La variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta anche in questo terzo trimestre dell'anno sensibilmente negativa (-5,8%).
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano una situazione simile a quella del trimestre precedente e in miglioramento rispetto allo scorso anno.



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

Il giudizio di lettura dei risultati dell'indagine per il terzo trimestre del 2015 rimane sostanzialmente invariato rispetto a quelli proposti nei primi due trimestri.

Il quadro congiunturale dell'anno in corso appare ormai indirizzato verso una fase di ripresa molto contenuta sul piano dei risultati economici delle imprese, un recupero che diversamente dagli anni precedenti è sostenuto dal buon andamento della domanda interna, locale e nazionale, mentre le esportazioni presentano una dinamica più stagnante.

Permane difficile la situazione occupazionale, con una contrazione sensibile anche in questo terzo trimestre, che si accompagna a quelle altrettanto rilevanti che si sono manifestate nei primi sei mesi del 2015.

Si rileva ancora una volta una differenza piuttosto netta tra la situazione economica e occupazionale delle imprese di medio-grande dimensione, con oltre 20 addetti, e quelle più piccole. Le prime evidenziano delle buone *performance* sul piano dei risultati economici e incrementano, seppur in maniera modesta, gli addetti; le unità più piccole evidenziano invece delle difficoltà, sia sul versante economico che su quello occupazionale, che diventano progressivamente più marcate al diminuire della dimensione aziendale.

In questo contesto risulta molto difficile formulare delle previsioni sull'andamento congiunturale dei prossimi mesi, considerando che anche le variabili monitorate dall'indagine, che possono dare delle anticipazioni al riguardo, non forniscono indicazioni univoche: gli ordinativi risultano in diminuzione, mentre il *sentiment* degli imprenditori appare in miglioramento. L'impressione è che in assenza di *shock* esogeni significativi in senso positivo o negativo, il quadro congiunturale provinciale rimarrà sostanzialmente invariato anche nell'ultima parte dell'anno.

Tab. 1 Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2015	2° trim 2015	3° trim 2015
Estrattivo	-3,7	-15,7	-16,1
Manifatturiero	-0,9	-3,0	1,3
Costruzioni	6,4	12,0	-12,6
Commercio ingrosso	1,5	2,2	7,8
Commercio dettaglio	2,1	7,0	4,6
Trasporti	-0,3	3,4	3,5
Servizi alle imprese	4,6	-14,3	-0,8
Artigianato	8,3	7,9	1,8
Totale	1,7	1,5	0,9
1 - 4 addetti	0,0	1,4	-3,7
5 - 10 addetti	-3,1	-0,3	-7,9
11 - 20 addetti	5,9	6,5	1,3
21 - 50 addetti	-2,0	2,4	3,0
oltre 50 addetti	3,4	0,8	4,3

Tab.2 Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2015	2° trim 2015	3° trim 2015
Estrattivo	-6,6	-10,7	-9,8
Manifatturiero	-0,1	0,2	-0,3
Costruzioni	-3,2	-5,6	-4,4
Commercio ingrosso	-0,4	-1,0	-2,0
Commercio dettaglio	-0,2	-0,6	-0,7
Trasporti	-0,9	1,1	-2,7
Servizi alle imprese	-2,3	-1,3	-0,2
Artigianato	-2,7	-2,8	-1,8
Totale	-1,6	-1,8	-1,6
1 - 4 addetti	-4,4	-6,7	-5,7
5 - 10 addetti	-0,3	-1,1	-1,1
11 - 20 addetti	0,7	-0,9	-0,9
21 - 50 addetti	0,2	1,6	1,0
oltre 50 addetti	-1,1	0,6	0,4

1. IL QUADRO GENERALE

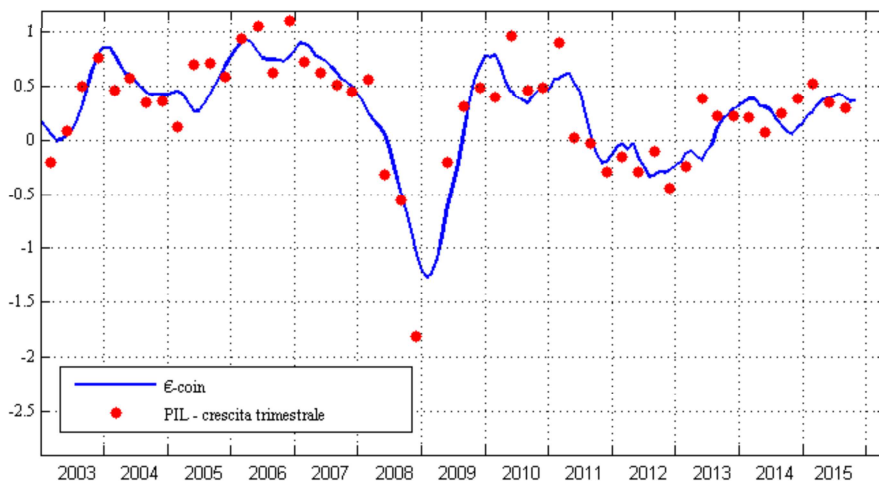
1.1 Economia mondiale e area euro

Il rallentamento dei paesi emergenti continua a riflettersi sul commercio mondiale. Secondo i dati del Central Plan Bureau, nel mese di settembre il volume del commercio mondiale è cresciuto dello 0,5% rispetto al mese precedente. Mentre le economie avanzate hanno registrato un aumento sia dei volumi di importazione (+1,0%) che di esportazione (+1,4%), le economie emergenti, a fronte di un aumento delle esportazioni (+1,8%), hanno evidenziato un sensibile calo delle importazioni (-2,3%).

Negli Stati Uniti, secondo la stima preliminare, il prodotto interno lordo è cresciuto nel terzo trimestre dello 0,4% su base congiunturale, dopo l'1% del secondo. L'atteso rallentamento è stato in parte determinato da un contributo negativo degli investimenti privati, mentre i consumi hanno continuato a sostenere il ciclo. Per la fine dell'anno si prevede la prosecuzione della fase espansiva, sebbene a un ritmo più moderato.

Nell'area euro, gli indicatori congiunturali delineano nel complesso la prosecuzione di un ritmo di espansione moderato che, nel terzo trimestre, registrerebbe un aumento dei consumi come segnalato dalle immatricolazioni (+11,5% in agosto su base tendenziale) e dalle vendite al dettaglio. In ottobre, l'Economic Sentiment Indicator per l'intera area è rimasto sostanzialmente stabile mentre l'indicatore €-Coin (Graf. 1) è sceso per il secondo mese consecutivo, fornendo una prima indicazione di un possibile, lieve rallentamento della dinamica del Pil nella parte finale dell'anno.

Graf. 1 - €-coin (novembre 2015) e PIL dell'area euro



Fonte: Banca d'Italia

Il maggiore fattore di incertezza sull'evoluzione ciclica di breve termine è legato alle prospettive dell'economia tedesca: i dati delle esportazioni in agosto hanno segnato il decremento più marcato dal 2009 (-5,2% su luglio), accompagnati dalla caduta di ordinativi e produzione industriale.

Nel terzo trimestre il Pil cinese ha segnato, per la prima volta dal 2009, una variazione tendenziale inferiore al 7%. Le esportazioni (-3,7% in settembre su base tendenziale) hanno ulteriormente risentito del deprezzamento delle valute dei partner asiatici, mentre le importazioni hanno registrato una caduta ancora più marcata (-20,4%).



Tab. 3 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

	2013	2014	2015	2016
Mondo	3,3	3,4	3,1	3,6
Area euro	-0,3	0,9	1,5	1,6
Italia	-1,7	-0,4	0,8	1,3
Germania	0,4	1,6	1,5	1,6
Francia	0,7	0,2	1,2	1,5
Spagna	-1,2	1,4	3,1	2,5
Regno Unito	1,7	3,0	2,5	2,2
USA	1,5	2,4	2,6	2,8
Giappone	1,6	-0,1	0,6	1,0
Cina	7,7	7,3	6,8	6,3
Russia	1,3	0,6	-3,8	-0,6
Brasile	2,7	0,1	-3,0	-1,0
India	6,9	7,3	7,3	7,5

Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, ottobre 2015

1.2 Italia

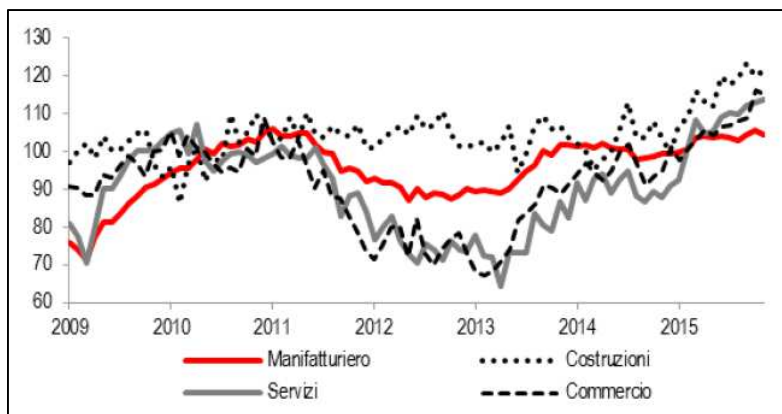
A settembre le informazioni su fatturato e ordinativi dell'industria (al netto delle costruzioni), hanno riportato variazioni congiunturali negative sia per il fatturato (-1,6%) che per gli ordinativi (-5,1%). Ciononostante, la variazione del fatturato nei primi 9 mesi dell'anno rimane tuttora favorevole, con un aumento dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Il citato rallentamento del commercio mondiale si è riflesso anche sull'andamento degli scambi con l'estero dell'Italia nel terzo trimestre, con una contrazione sia delle esportazioni (-2,3%) sia delle importazioni (-2,9%) rispetto allo stesso trimestre 2014.

Il clima di fiducia complessivo delle imprese ha continuato lievemente a crescere anche in novembre (graf. n. 2), anche se con situazioni molto diverse tra loro all'interno dei vari macrosettori.

La situazione economica delle famiglie è in progressivo miglioramento. Nei primi nove mesi del 2015, il

**Graf. n. 2 - Clima di fiducia delle imprese
(Indici 2010 = 100)**



Fonte: ISTAT

valore delle vendite al dettaglio ha segnato un aumento tendenziale dello 0,9% grazie al contributo positivo nel settore sia dei beni alimentari che non alimentari (rispettivamente, +1,5% e +0,5%). I dati sulla fiducia dei consumatori indicano una continuazione della ripresa anche nei prossimi mesi. In novembre l'indice composto ha toccato il massimo da marzo del 2002 e tutte le componenti sottostanti, riferite alla situazione attuale e a quella futura, hanno registrato il quarto incremento mensile consecutivo.

Sebbene i dati mensili destagionalizzati di fonte Forze di lavoro mostrino un andamento altalenante

(-0,2% la variazione congiunturale a settembre degli occupati), la *performance* nel terzo trimestre e nell'anno rimane positiva. La crescita dell'occupazione osservata nel trimestre ha coinvolto sia gli occupati con contratto a tempo indeterminato sia quelli a termine. Il tasso di disoccupazione a settembre è sceso a quota 11,8% (10,8% per l'area dell'euro). Per quanto riguarda l'evoluzione del mercato del lavoro nei prossimi mesi, le aspettative degli imprenditori continuano a mostrare un rafforzamento dell'occupazione nei principali settori ad eccezione di quello dei servizi.

La dinamica dei prezzi al consumo ha presentato in ottobre una leggera risalita, anche se il livello registrato rimane su valori molto bassi. Secondo le stime preliminari, il tasso tendenziale dell'indice dei prezzi per l'intera collettività nazionale (NIC) si è attestato sullo 0,3%, dopo quattro mesi di stabilità allo 0,2%.

2. RISULTATI DEL 3° TRIMESTRE 2015

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

Nel terzo trimestre 2015 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato dello 0,9% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.3).

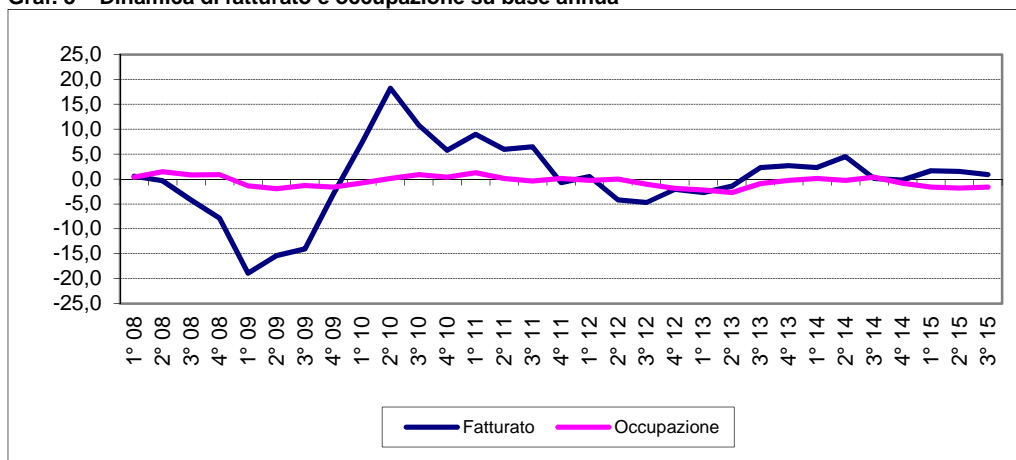
La domanda interna evidenzia complessivamente un andamento positivo. Quella locale aumenta su base annua dello 0,9%, mentre la domanda nazionale evidenzia una variazione più sostenuta (+1,9%) determinata però, ancora una volta, dai risultati di un numero relativamente ristretto di imprese di medio-grande dimensione. Le esportazioni si caratterizzano invece per una lieve contrazione su base annua dello 0,4% (Graf.4).

Le imprese che mostrano una variazione di fatturato positiva sono quelle di più grande dimensione, con oltre 10 addetti. Il particolare, nella classe 11-20 addetti si rileva un +1,3%, in quella 21-50 addetti un +3,0% e in quella con oltre 50 addetti un +4,3%. Viceversa le imprese più piccole continuano ad evidenziare segnali di marcata difficoltà. La variazione tendenziale del fatturato delle unità con 5-10 addetti è pari a -7,9%, mentre quella della classe 1-4 addetti è pari a -3,7% (Graf.5).

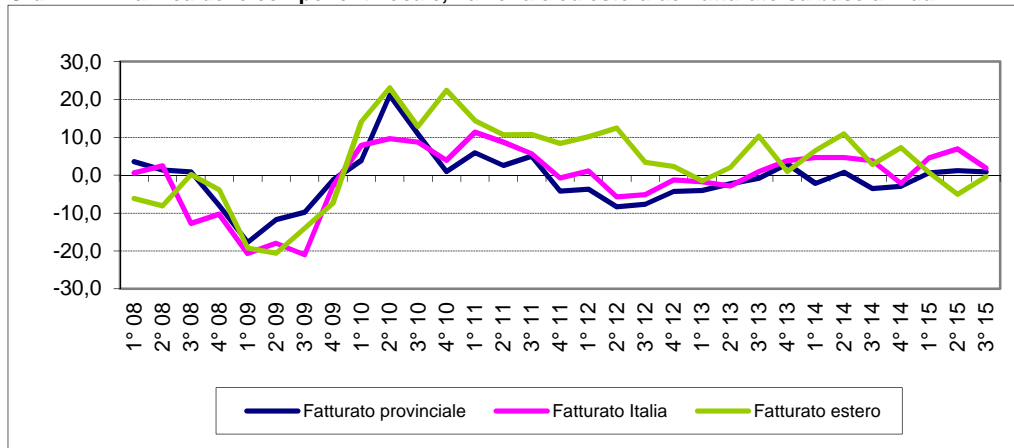
L'occupazione nel trimestre evidenzia un'ulteriore preoccupante variazione di segno negativo (-1,6%), determinata prevalentemente dalla marcata diminuzione degli addetti rilevata presso i settori dell'estrattivo e delle costruzioni, anche se nessun altro settore evidenzia variazioni di segno positivo.

La situazione occupazionale permane alquanto grave presso le imprese di micro dimensione, con 1-4 addetti, che registrano un calo occupazionale del 5,7%. Le ore lavorate risultano anch'esse in diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-1,7%) (Graf.6).

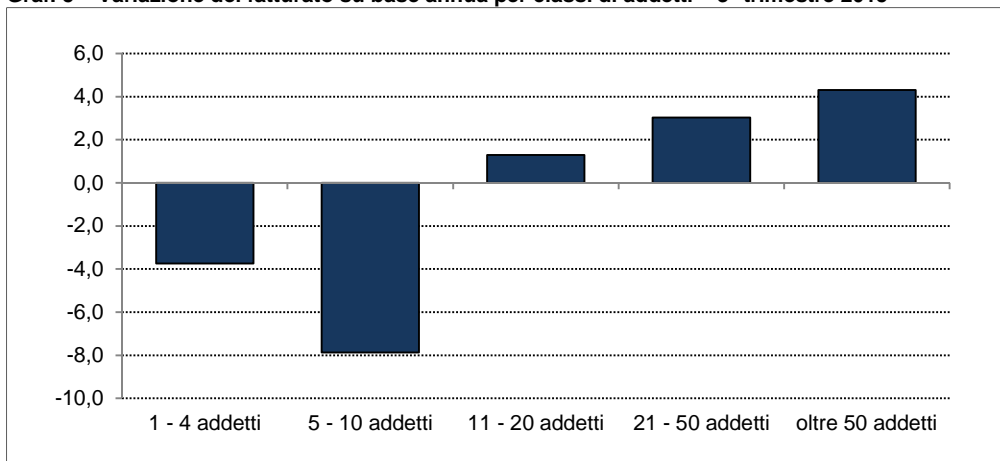
Graf. 3 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua



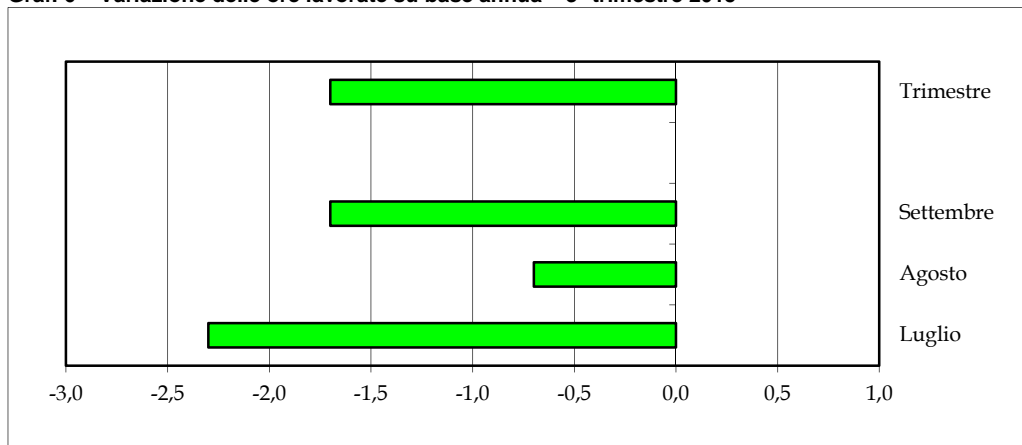
Graf. 4 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 5 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 3° trimestre 2015



Graf. 6 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 3° trimestre 2015

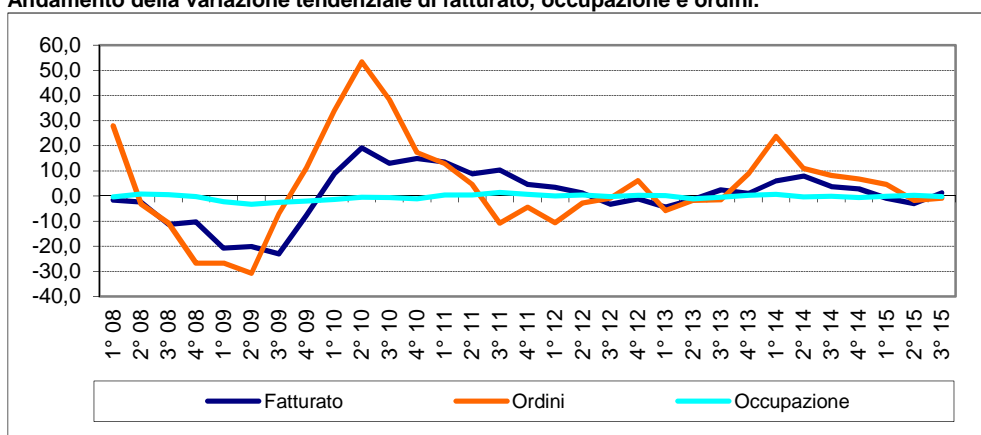


2.2 Industria manifatturiera

Il comparto manifatturiero industriale evidenzia un lieve aumento del fatturato su base tendenziale pari a +1,3%. Il settore in questo trimestre, pur mostrando ancora delle difficoltà legate al rallentamento delle esportazioni, presenta una lieve crescita dei ricavi delle vendite determinata principalmente dai buoni risultati realizzati in Italia, ma fuori provincia.

La variazione occupazionale tendenziale mostra da alcuni trimestri un valore leggermente negativo (-0,3%). Preoccupa il dato sugli ordinativi, che risultano in lieve contrazione (-0,9%) per il secondo trimestre consecutivo. Le imprese che evidenziano un andamento decisamente positivo sono quelle che operano nel settore degli alimentari-bevande e le metallurgiche-meccaniche, mentre quelle che operano nel settore della chimica-gomma-plastica presentano una variazione del fatturato sensibilmente negativa.

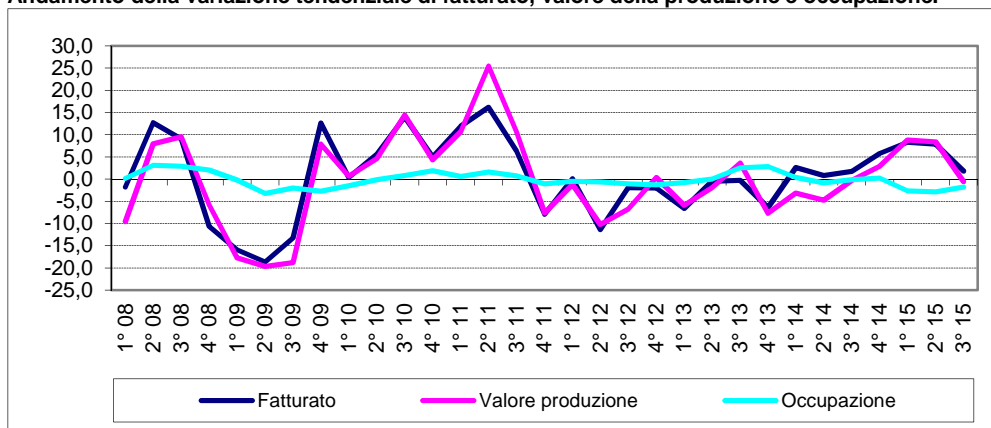
**Graf. 7 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini.**



2.3 Artigianato

Il settore dell'artigianato manifatturiero e dei servizi presenta anche in questo terzo trimestre dell'anno dei risultati economici positivi, seppur meno brillanti rispetto a quelli evidenziati nei periodi precedenti, con il fatturato che aumenta su base annua dell'1,8% sostenuto dalla ripresa della domanda locale, nazionale e estera (quest'ultima interessa però un numero ristretto di imprese più strutturate). Viceversa l'occupazione mostra una dinamica ancora decisamente negativa (-1,8%).

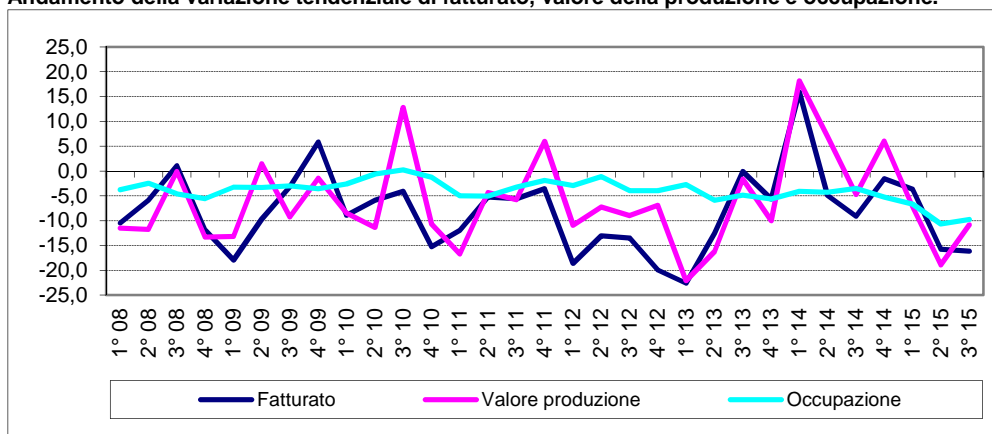
**Graf. 8 – Artigianato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**



2.4 Estrattive

Il risultati evidenziati dal settore estrattivo sono, anche in questo trimestre, decisamente negativi e in linea con i periodi precedenti. Il fatturato diminuisce su base annua del 16,1%, una riduzione che è determinata dal crollo delle vendite soprattutto in ambito locale e nazionale. Anche l'occupazione continua a ridimensionarsi decisamente, evidenziando una riduzione rispetto allo stesso trimestre del 2014 del 9,8%.

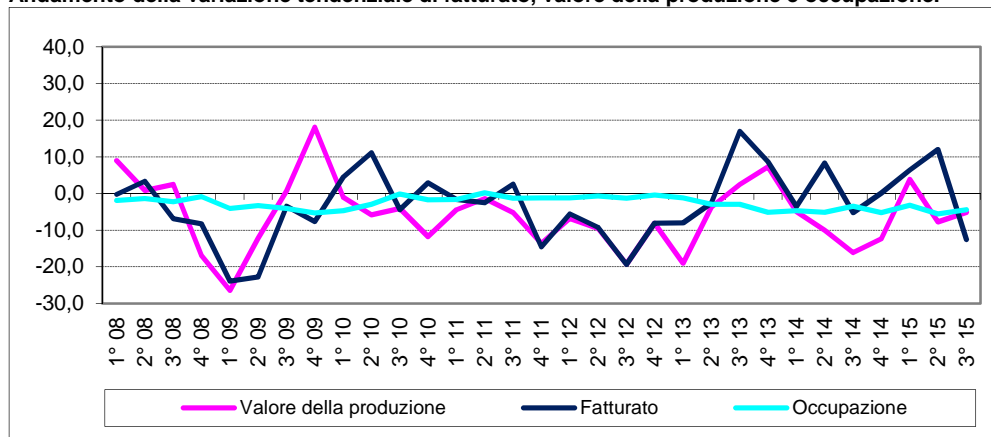
Graf. 9 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.



2.5 Costruzioni

Il comparto edile presenta una variazione decisamente negativa del fatturato (-12,6%), un dato questo in netta controtendenza rispetto a quelli fatti rilevare nei trimestri precedenti e determinato prevalentemente dal crollo della componente realizzata in Italia, ma fuori provincia e quindi dall'andamento decisamente negativo nel periodo delle unità di più grande dimensione. Anche i ricavi delle vendite realizzati in provincia evidenziano comunque una contrazione (-5,6%). L'occupazione si caratterizza per una dinamica particolarmente negativa (-4,4% l'andamento tendenziale). Il dato sugli ordinativi, infine, non è confortante (-7,1%) e lascia presupporre che questa fase di difficoltà sarà destinata a perdurare anche nei prossimi mesi.

Graf. 10 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.

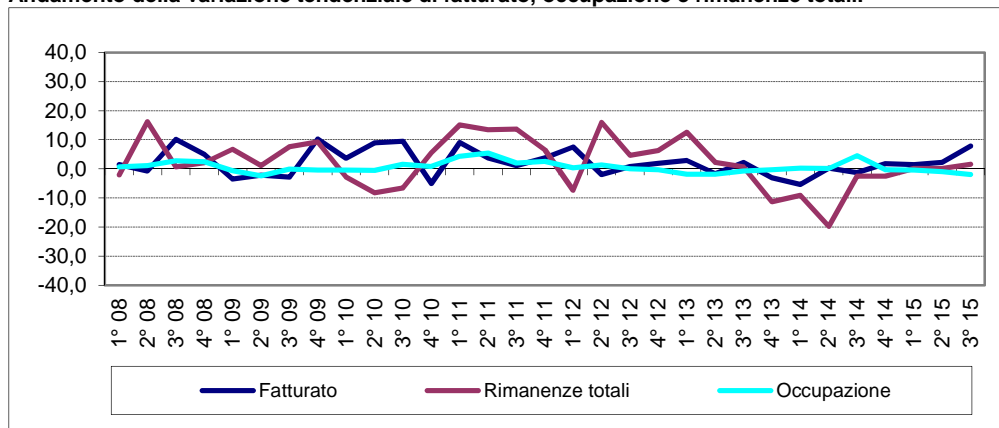


2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

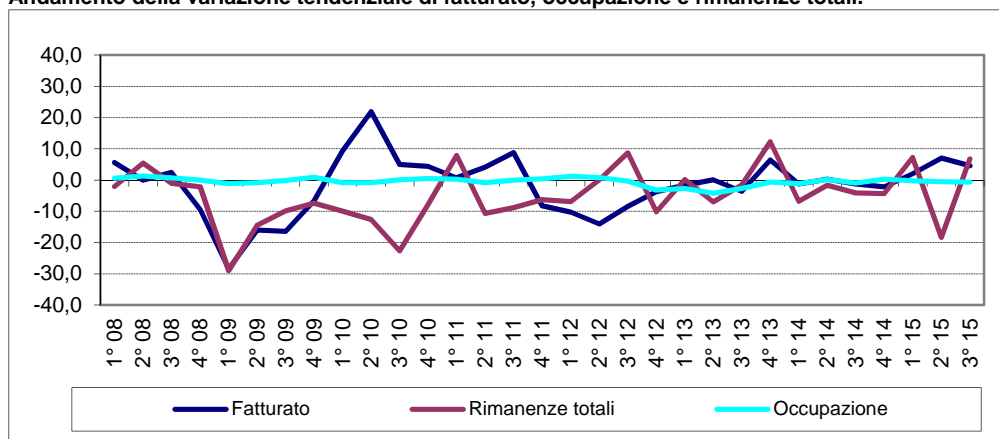
In questo trimestre i settori del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio si connotano per una dinamica congiunturale simile, sul piano dei risultati economici. Il commercio all'ingrosso evidenzia un aumento considerevole del fatturato su base tendenziale (+7,8%), determinato ancora una volta dalle ottime *performance* dell'ingrosso alimentare, mentre quello non alimentare presenta risultati solo leggermente positivi. L'occupazione invece mostra una diminuzione piuttosto marcata (-2,0%).

Il commercio al dettaglio presenta risultati economici leggermente meno brillanti, con una variazione positiva dei ricavi delle vendite del 4,6% sostenuta da una ripresa del commercio alimentare e dal buon andamento del commercio di veicoli. L'occupazione, infine, diminuisce leggermente (-0,7%).

Graf. 11 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.



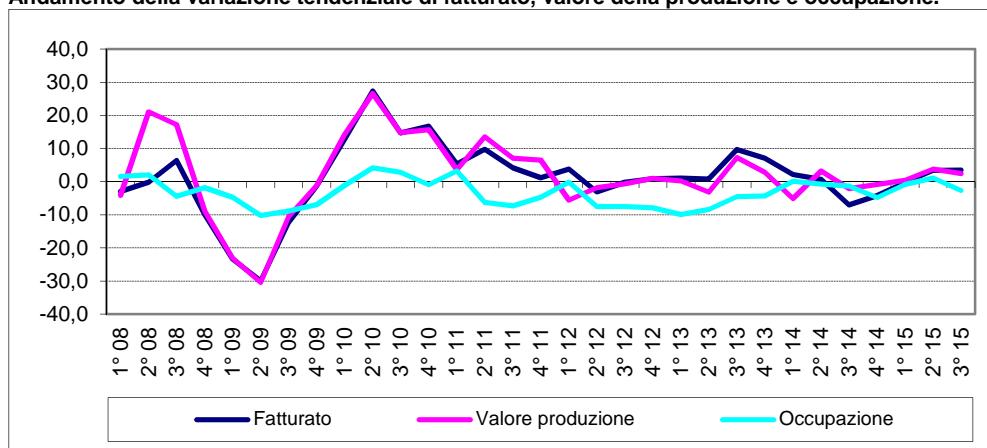
Graf. 12 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.



2.7 Trasporti

Il settore trasporti evidenzia, sul piano dell'evoluzione del fatturato, una variazione positiva (+3,5%), in linea con quella fatta rilevare nel trimestre precedente, determinata dal buon andamento della domanda locale e nazionale, mentre va in controtendenza la componente estera (-3,6%). L'occupazione, invece, presenta un andamento sensibilmente negativo (-2,7%).

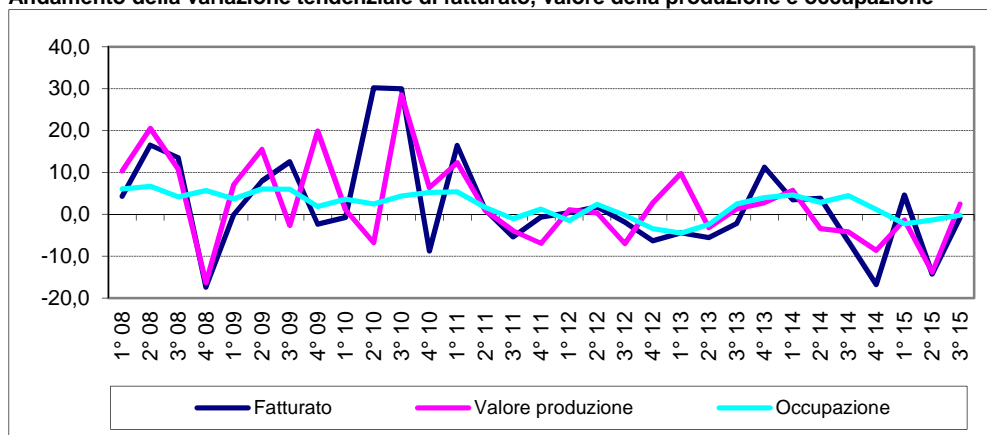
Graf. 13 – Trasporti –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.



2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato, si caratterizza in questo terzo trimestre 2015 per una diminuzione contenuta su base tendenziale del fatturato (-0,8%). La componente locale dei ricavi delle vendite risulta nel periodo in decisa contrazione (-7,8%), mentre la componente nazionale presenta una dinamica diametralmente opposta (+8,4%). Il dato sull'occupazione è anch'esso leggermente negativo (-0,2%).

Graf. 14 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione



3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

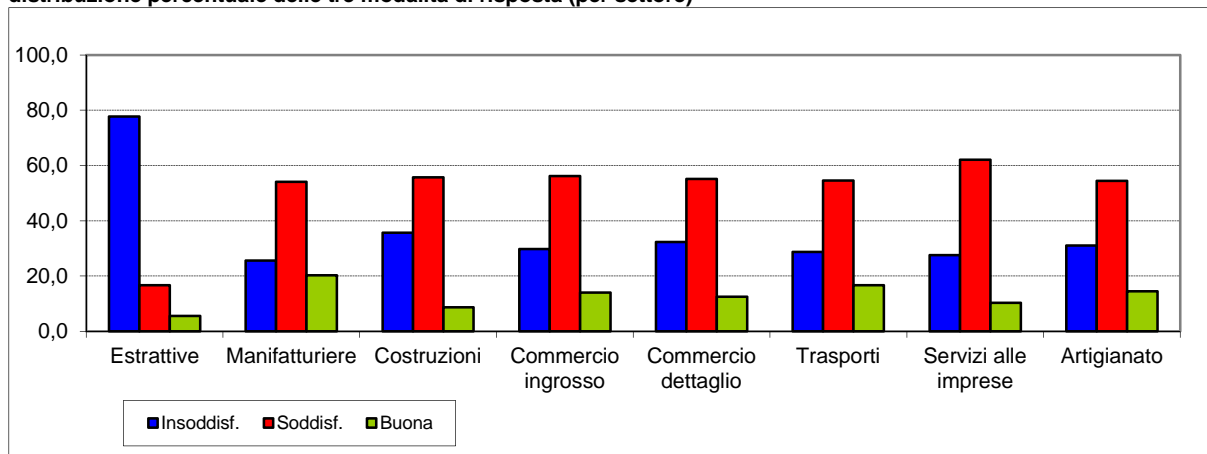
3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende evidenzia, al pari dello scorso trimestre, un significativo miglioramento rispetto ai trimestri dello scorso anno, pur presentando valori ancora lontani dai livelli pre-crisi. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica insoddisfacente (31,8%) rimane ancora superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono buona (13,3%), ma denota un calo di tre punti percentuali rispetto al primo trimestre dell'anno; il restante 54,9% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è pari a -18,5% (Graf. 17). Anche in questo trimestre nessuno dei settori evidenzia saldi positivi; meno pessimisti risultano gli imprenditori del settore del comparto manifatturiero, mentre il saldo maggiormente negativo si rileva ancora una volta nell'estrattivo (-72,2%) (Graf. 15). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più grandi, quelle con oltre 50 addetti, a registrare un saldo positivo (+2,6%), mentre tra le imprese più piccole aumentano i giudizi insoddisfacenti, in particolar modo presso le unità con meno di 10 addetti (Graf. 16).

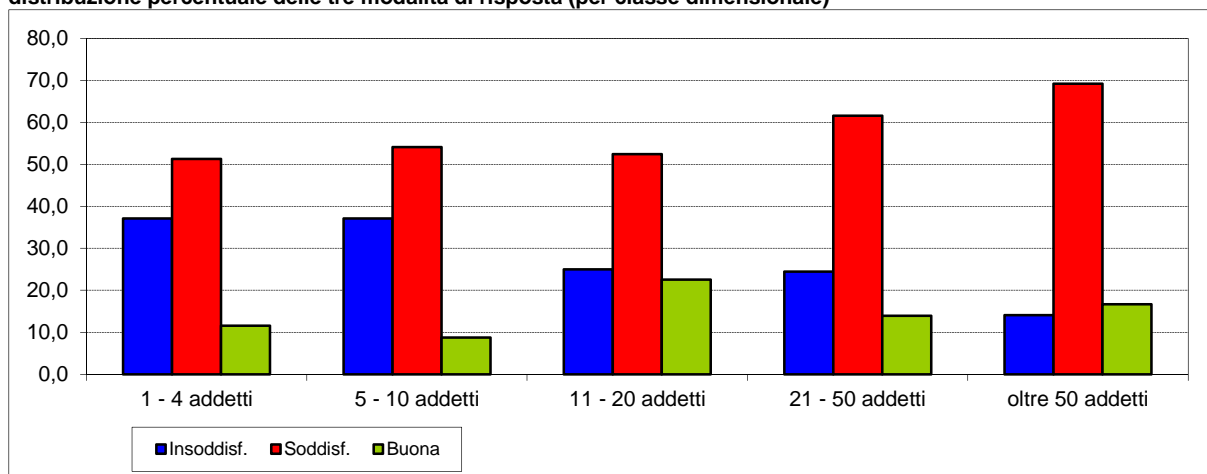
Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (72,0%) ritiene tale capacità "media", il 10,1% "forte" e il 17,9% "debole" (Graf. 18). Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+21,8%) e negativo per le unità più piccole, in special modo per quelle con 1-4 addetti (-20,8%).

In merito, invece, alla valutazione delle capacità competitive dei concorrenti diretti, le imprese esaminate ritengono i propri concorrenti prevalentemente in possesso di capacità "media" (71,0%). L'opzione "forte capacità" riceve il consenso del 24,5% a fronte di un 4,5% che la valuta "debole".

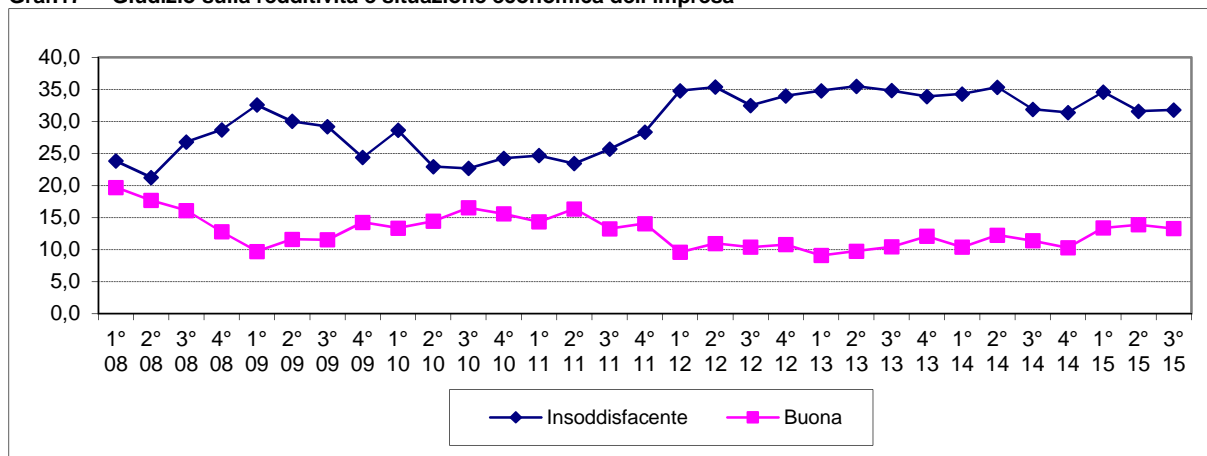
**Graf.15 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)**



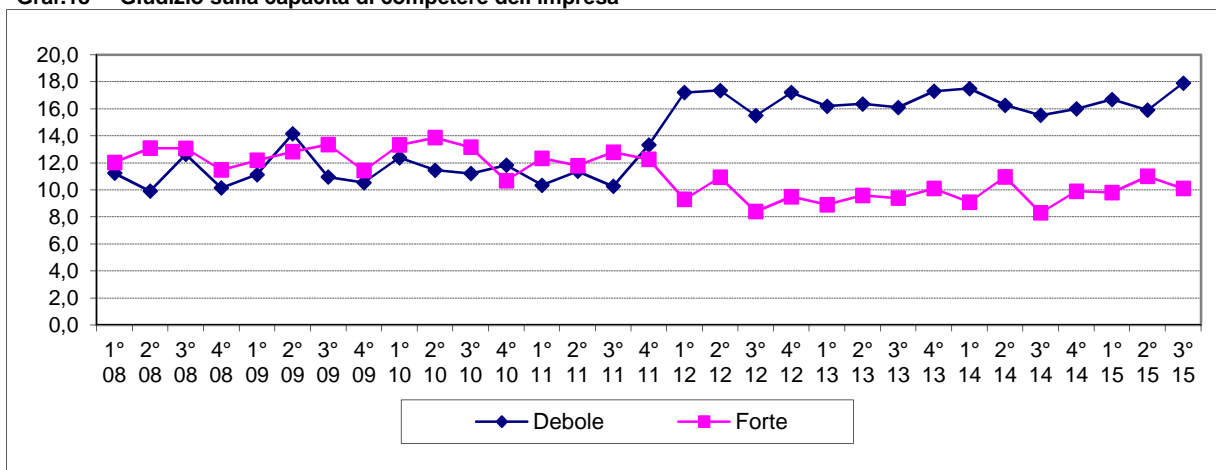
**Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**



Graf.17 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa



Graf.18 – Giudizio sulla capacità di competere dell'impresa

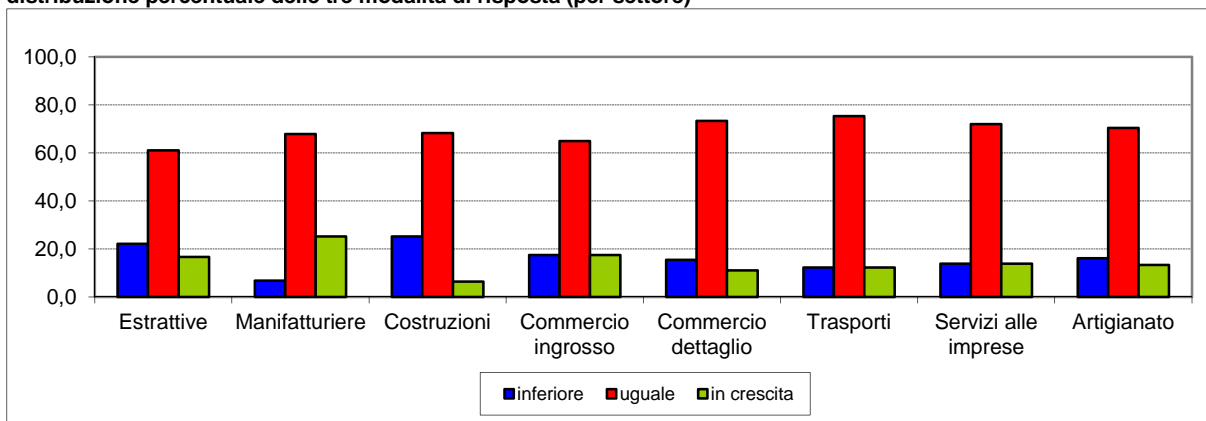


3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

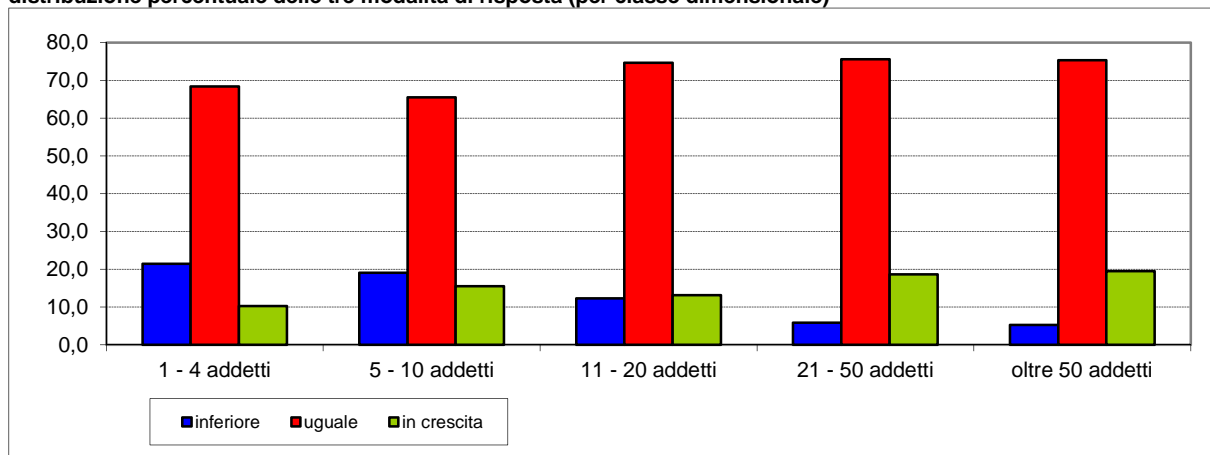
Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un ulteriore miglioramento rispetto allo scorso anno e si mantengono in linea con quelle rilevate nel trimestre precedente. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 16,3%, mentre il 13,7% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi, ancora negativo (-2,6%), ma in decisa diminuzione rispetto a quelli evidenziati nel 2014 e inferiore anche rispetto a quello già confortante rilevato nello scorso trimestre. Il settore che denota un maggior pessimismo circa le prospettive future è quello delle costruzioni (-18,8%), mentre gli imprenditori del manifatturiero sono maggiormente ottimisti e gli unici ad evidenziare un saldo positivo (+18,3%) (Graf. 19-20).

I giudizi in prospettiva sulla capacità competitiva delle proprie aziende, se analizzati considerando la serie storica degli ultimi trimestri, evidenziano anch'essi un ulteriore lieve miglioramento, così come peraltro rilevato nei precedenti tre mesi. Il saldo tra ottimisti e pessimisti è, nel periodo analizzato, pari a +3,6%; risulta positivo presso tutte le classi dimensionali maggiori e negativo solo presso le imprese più piccole, con meno di 5 addetti.

Graf.19 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf. 20 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2014, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (66,5%) e in crescita moderata (18,5%). Il 4,1% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 10,9% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, e del manifatturiero, mentre l'estrattivo, i trasporti e i servizi alle imprese evidenziano una netta prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (50,6%) e di crescita moderata (35,7%). Anche in questo terzo trimestre del 2015 prevalgono quindi le indicazioni di stazionarietà rispetto alla crescita moderata.

Per quanto concerne infine la valutazione sul costo del lavoro, rispetto sempre allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (59,2%) seguita da quella di crescita moderata (33,4%) e da quella di crescita sostenuta (5,2%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore(*) e classe di addetti(**) ed è composto da 2.325 imprese (944 rispondenti nel 3° trimestre 2015) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.450 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre-novembre 2015 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.

* settori: industria manifatturiera, imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi, estrattive, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato.

** classi di addetti: 1-4 addetti; 5-10 addetti, 11-20 addetti, 21-50 addetti, oltre 50 addetti.